

DUE COMMENTI
CONFESSIONI DI UN *BOOMER*

Luca Lenzini

Centro di ricerca Franco Fortini / Università degli Studi di Siena

ABSTRACT IT

In chiave retrospettiva sono oggetto di riflessione due commenti a poeti italiani novecenteschi, Vittorio Sereni e Guido Gozzano, pubblicati rispettivamente nel 1990 e nel 1995. Mettendo in evidenza lo specifico approccio critico ai singoli autori, il lavoro del commentatore è inquadrato in una concezione allo stesso tempo empirica e non conformista, attenta alle costanti strutturali e alle parole-chiave delle opere esaminate.

PAROLE CHIAVE

Vittorio Sereni; Guido Gozzano; Prosa e poesia; Intertestualità; Cesare Garboli.

TITLE

Two commentaries. Confessions of a Boomer

ABSTRACT ENG

In a retrospective way, two commentaries on twentieth-century Italian poets, Vittorio Sereni and Guido Gozzano, published respectively in 1990 and 1995, are the subject of reflection. By highlighting the specific critical approach to individual authors, the commentator's work is framed in a conception at the same time empirical and non-conformist, attentive to the structural constants and to the key words of the works examined.

KEYWORDS

Vittorio Sereni; Guido Gozzano; Prose and poetry; Intertextuality; Cesare Garboli.

BIO-BIBLIOGRAFIA

Luca Lenzini (Firenze, 1954) ha dedicato studi e commenti all'opera di Vittorio Sereni, Franco Fortini, Guido Gozzano, Giovanni Giudici, Attilio Bertolucci, Alessandro Parronchi, Giuliano Scabia e altri autori novecenteschi, non solo italiani. Ha diretto la Biblioteca Umanistica dell'Università di Siena dal 1989 al 2021 ed è coordinatore del Centro di ricerca Franco Fortini.

Nel lontano, anzi remoto 1989 quando intrapresi il commento all'antologia di poesie di Vittorio Sereni *Il grande amico*,¹ uscita all'inizio dell'anno seguente nella BUR Rizzoli con l'introduzione di Gilberto Lonardi (*Di certe assenze in Sereni*), non potevo vantare che un solo studio sul poeta di Luino, un'interpretazione de *Il sabato tedesco*,² il volumetto apparso nel 1980 nelle "Silerchie" del Saggiatore. Non granché, dunque, e senza il generoso incoraggiamento di Gilberto Lonardi non avrei nemmeno immaginato di por mano a un lavoro del genere: a quell'altezza, ricordo, non erano ancora disponibili né *Poesie*, l'*Antologia per la scuola*³ ottimamente curata da Dante Isella e Clelia Martignoni (1993), né la fondamentale edizione critica delle *Poesie*⁴ procurata dallo stesso Isella (1995); e *Stella variabile*,⁵ l'ultima raccolta di versi di Sereni, che era apparsa alla fine del 1981, a differenza de *Gli strumenti umani*⁶ era ancora in buona parte inesplorata. Per i testi mi basai pertanto (com'era ovvio) sull'edizione di *Tutte le poesie*⁷ (1986) curata da Maria Teresa Sereni, la primogenita di Sereni, che ricordo con particolare affetto e gratitudine perché del lavoro *in progress* potei più volte parlare con lei che dell'opera del padre conosceva non solo le poesie (e quanto a fondo!) ma i retroscena biografici e contestuali utili a chiarire circostanze e implicazioni dei versi.

L'altro mio riferimento era Franco Fortini, con il quale mi ero laureato e che frequentavo regolarmente in quegli anni, sicché durante quell'estate triangolavo con i miei appunti su e giù per l'Autostrada della Cisa tra la Versilia, dov'ero in vacanza, Bocca di Magra o più precisamente Montemarcello, dimora estiva di Fortini, e Parma dove abitava la "Pigòt". Ma non citavo per mero scrupolo bibliografico o vizzo autobiografico *Le distanze della prosa*, il saggio del 1982 che Sereni poté leggere (e ne ebbi una lettera per me emozionante), passatogli appunto da Fortini: se ora ricordo quel lavoro di

¹ VITTORIO SERENI, *Il grande amico. Poesie 1935-1981*, introduzione di Gilberto Lonardi, Rizzoli, Milano 1990.

² LUCA LENZINI, *Le distanze della prosa: "Il sabato tedesco" di Vittorio Sereni*, «Bollettino della Società Letteraria di Verona», CLXXIV, 5-6, 1982, pp. 59-74, poi in ID., *Interazioni. Tra poesia e romanzo: Gozzano, Giudici, Sereni, Bassani, Bertolucci*, Temi, Trento 1998, pp. 111-136, poi Cadmo, Firenze 2012, pp. 111-136. Cfr. VITTORIO SERENI, *Il sabato tedesco*, il Saggiatore, Milano 1980, poi in ID., *Poesie e prose*, a cura di Giulia Raboni, con uno scritto di Pier Vincenzo Mengaldo, Mondadori, Milano 2013, pp. 751-774.

³ VITTORIO SERENI, *Poesie. Antologia per la scuola*, a cura di Dante Isella e Clelia Martignoni, Edizioni Nastro & Nastro, Luino 1993, poi ID., *Poesie*, a cura di Dante Isella con la collaborazione di Clelia Martignoni, Einaudi, Torino 2002.

⁴ ID., *Poesie*, a cura di Dante Isella, Mondadori, Milano 1995.

⁵ ID., *Stella variabile*, Garzanti, Milano 1981, poi in ID., *Poesie e prose*, cit., pp. 237-320.

⁶ ID., *Gli strumenti umani*, Einaudi, Torino 1965, nuova ed. con un saggio di Pier Vincenzo Mengaldo, ivi, 1975 (poi in ID., *Poesie e prose*, cit., pp. 147-236).

⁷ ID., *Tutte le poesie*, a cura di Maria Teresa Sereni, prefazione di Dante Isella, Mondadori, Milano 1986.

esordio, è perché l'assidua lettura delle prose sereniane, da *Gli immediati dintorni* fino alle ultime,⁸ ha per l'appunto a che fare con l'impianto del commento de *Il grande amico* (titolo suggerito da Pietro Citati) e quel tanto o poco d'innovativo che poteva tentare. Dispersi negli *Immediati dintorni primi e secondi*, ma anche nel *Sabato tedesco* (che include *L'opzione* e *La pietà ingiusta*) si trovano infatti autocommenti preziosi per la lettura dei versi e, insieme a quelli, passaggi in stretta relazione di ordine creativo con le poesie, nonché *flashes* che rinviano ad una latente-affiorante genealogia dell'opera: talora è parlando di un amico pittore che Sereni offre all'interprete spunti determinanti per la comprensione del suo lavoro. E dunque le prose, troppo spesso considerate marginali, entrarono subito nel cantiere del commento.

L'antologia della BUR, va sottolineato, non era intesa per un pubblico specialistico, bensì in chiave divulgativa e di avviamento alla lettura; non comparabile, pertanto, a edizioni critiche e di taglio filologico come, nell'ambito degli autori contemporanei, il tomo dell'*Opera in versi* di Montale nei "Millenni" Einaudi curata da Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini (1980),⁹ inaggirabile *milestone* per gli addetti; mentre per gli anni '80 è nell'ambito della collana del Saggiatore curata da Giovanni Giudici, i "Paralleli" (1980-1984), che si potevano reperire gli esempi più adatti a calare un lettore, con i necessari ausili, nello specifico di un'opera (i commentatori erano tutti studiosi di primo piano).¹⁰ Lo sfruttamento delle prose si prestava naturalmente allo scopo (alla *mission*, bisogna dire oggi), fornendo un ordito di lasca ma non casuale continuità al commento, e integrando le notazioni relative all'intertestualità di ordine strettamente poetico. Nel retroterra saggistico non mancavano certo gli appoggi prestigiosi e di ampio respiro, *in primis* dello stesso Fortini, ma anche di Pier Vincenzo Mengaldo, Giacomo Debenedetti, Dante Isella, Lanfranco Caretti, i cui studi – va da sé – erano e sono imprescindibili; a questi nomi nel caso vanno aggiunti però – altra piccola innovazione del *Grande amico* – quelli compresi nella breve *Antologia della critica*¹¹ dove, oltre ai critici "d'ordinanza", sono accolti poeti come Montale e Zanzotto, e in apertura si leggono per giunta tre poesie dedicate a Sereni: *A Vittorio* di Alessandro Parronchi, *Sereni esile mito* di Fortini e *Vittorio, amico mio* di Giacomo Noventa; una presenza, questa di autori in dialogo con Sereni, a cui tuttora non rinuncierei, sapendo quanto il poeta teneva all'amicizia:¹² era

⁸ Si veda tutta la *Seconda parte (La tentazione della prosa)* di VITTORIO SERENI, *Poesie e prose*, cit., pp. 547-801. La prima edizione de *Gli immediati dintorni* (il Saggiatore, Milano; con una nota di Giacomo Debenedetti) è del 1962, la seconda è *Gli immediati dintorni primi e secondi*, a cura di Maria Teresa Sereni, il Saggiatore, Milano 1983.

⁹ EUGENIO MONTALE, *L'opera in versi*, edizione critica a cura di Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini, Einaudi, Torino 1980.

¹⁰ La prima uscita erano i *Mottetti* di Montale per cura di Dante Isella (1980); l'ultima *Il cimitero marino* di Paul Valéry a cura di Maria Teresa Giaveri (1984).

¹¹ VITTORIO SERENI, *Il grande amico*, cit., pp. 29-31.

¹² Ne ha trattato esemplarmente PIER VINCENZO MENGALDO, *Ricordo di Vittorio Sereni*, in ID., *Per Vittorio Sereni*, Quodlibet, Macerata 2022, pp. 13-32.

appropriato e utile, a mio avviso, che in un libro di tal genere (e con quel titolo) ve ne fossero tracce – e in poesia. Non meno affezionato, in tema di “paratesto”, devo dichiararmi alla copertina della prima edizione del *Grande amico*, in cui compariva una delle innumerevoli versioni del *Mont Sainte Victoire* di Paul Cézanne, gran maestro dei Moderni: si rammenti che sempre negli *Immediati dintorni primi e secondi* si legge – non si finirebbe mai di leggere – uno straordinario testo intitolato *Infatuazioni*,¹³ il cui senso si irradia sull’intera opera sereniana e che a un tratto, e come *en passant*, alla Sainte Victoire si riferisce: «Ma è come la montagna di Cézanne...»

Non mi soffermo qui sul tema dell’intertestualità: quali che siano pregi e difetti del commento (non spetta certo a me giudicare), mi basterà dire che ho cercato di non assediare i testi poetici con troppi rimandi e pezze d’appoggio, tenendomi a quel che mi pareva l’essenziale e lasciando che i “segnali” indicassero soprattutto alcune direttrici privilegiate, piste verificabili entro l’orizzonte creativo e culturale di Sereni; il che, del resto, era in linea con la natura antologica e divulgativa del libro. Debbo anche confessare, al riguardo, che la “caccia alle fonti” di certi commentatori, comunque, mi lascia sempre un po’ perplesso: l’insegna “chi più ne ha, più ne metta” a me pare non si attagli al mestiere. Una volta Luigi Blasucci ha messo in guardia dal «furore esegetico»¹⁴ di taluni interpreti, e le osservazioni del suo magistrale intervento mi sembrano a tutt’oggi da meditare, così come le raccomandazioni di Leone Ginzburg contenute nei *Criteri di annotazione di un testo*¹⁵ per la Einaudi, breviario di ogni vero *editor* (come oggi bisogna dire). Meglio, insomma, almeno per la mia esperienza, costruire un lessico *basic* di parole-chiave che possano fungere da guida a chi legge e così formare o abbozzare una sorta di mappa per chi si muove all’interno dell’opera. A distanza di vent’anni dal *Grande amico* e in linea di diretta continuità con quel lavoro, per Sereni alcune ne ho messe insieme e discusse nel saggio intitolato *Field Notes in Verso la trasparenza*:¹⁶ il richiamo del titolo è a una nozione empirica della critica ma anche e proprio alla dimensione del commento, che in realtà non ho mai dismesso anche in chiave didattica.¹⁷ Quanto al «furore esegetico», riandando a quegli anni viene subito alla mente un esempio tanto celebre quanto controverso, che nondimeno mi consente di stabilire un collegamento a livello interpretativo tra il lavoro su Sereni e l’altra mia curatela, del 1995: *Poesie e prose* di Guido

¹³ Vedi VITTORIO SERENI, *Poesie e prose*, cit., pp. 694–695.

¹⁴ LUIGI BLASUCCI, *Lettura in classe e commento scolastico. Esempi da Leopardi e Montale*, «Per leggere», 16, 2009, p. 243.

¹⁵ Ne parla da par suo Luca Baranelli in *Compagni e maestri*, Quodlibet, Macerata 2016, pp. 25–26.

¹⁶ LUCA LENZINI, *Verso la trasparenza. Studi su Sereni*, Quodlibet, Macerata 2019, pp. 103–138.

¹⁷ Si vedano per esempio alcuni studi su Fortini: LUCA LENZINI, *Una facile allegoria. Seminario in forma di commento*, in ID., *Il poeta di nome Fortini. Saggi e proposte di lettura*, Manni, Lecce 1999; ID., *Da un seminario su “Foglio di via”*, in ID., *Un’antica promessa. Studi su Fortini*, Quodlibet, Macerata 2013.

Gozzano¹⁸ nella “Universale Economica Feltrinelli” (simile, quanto a impostazione editoriale della collana, al libro sereniano). Parlo di Cesare Garboli, il quale in quel 1990 aveva licenziato le *Trenta poesie famigliari* di Giovanni Pascoli¹⁹ nella “Nuova Universale Einaudi” (le successive vicende di quel libro sorprendente e non di rado geniale sono ben testimoniate nell’ultima edizione per Quodlibet, 2020):²⁰ ebbene di quel fascinoso *tour de force* ermeneutico so di essere, in realtà e in tutta modestia (*si parva licet...*), debitore.

Spiego subito l’azzardoso nesso in questione. All’interno della sezione conclusiva dei *Canti di Castelvecchio*, il *Ritorno a San Mauro* (che, curatore Giuseppe Leonelli, apparve meritoriamente nel 1995 anche nella collana “Oscar Classici”),²¹ Garboli isolava ed evidenziava nel suo fagocitante commento il motivo del Ritorno, aprendo di fatto ad una lettura di ordine narrativo di quel motivo in Pascoli, declinata in senso psico-antropologico come una sorta di archetipo; ed era una prospettiva che poteva includere – disegnando un ponte tra primo e secondo Novecento – sia Sereni, sia l’altro autore da me studiato e commentato in quel giro di anni, cioè Gozzano (su cui Sereni si era laureato). Tanto a livello di macrotesto (*I colloqui*, *Gli strumenti umani*), sia in ordine ai singoli testi (*I sonetti del ritorno*, *Il reduce*, *Un ritorno*, *Ancora sulla strada di Zenna*, *Ancora sulla strada di Creva*, *Ogni volta che quasi*), lo spunto si prestava a delineare, sullo sfondo, uno scenario che, nel quadro di una contaminazione tra generi distante *ab origine* da ogni poesia “pura”, poteva a sua volta (almeno ai miei occhi) coinvolgere opere “epocali” ed esemplari come il *Tonio Kröger* di Thomas Mann e *Il giardino dei ciliegi* di Cechov, come in chiave saggistica ho poi argomentato in *Cronotopi novecenteschi*;²² ma per restare al libro curato per Feltrinelli, la lettura romanzesca e dialogica dei *Colloqui*²³ e di altre poesie rappresenta un *fil rouge* del commento, nonché dell’*Introduzione*, la cui epigrafe da Ezra Pound recita «His true Penelope was Flaubert»,²⁴ così come la sottolineatura dei legami strutturali interni agli *Strumenti* doveva metterne a fuoco la meditata costruzione. Sul piano dell’intertestualità, poi, il discorso sarebbe troppo lungo per questa sede, dati i livelli plurimi su cui operava Gozzano, un uso peculiare della memoria che agisce su sedimentazioni di ordine non solo individuale ma collettivo. Una lettura narrativa e anti-

¹⁸ GUIDO GOZZANO, *Poesie e prose*, introduzione di Pier Paolo Pasolini, a cura di Luca Lenzini, Feltrinelli, Milano 1995.

¹⁹ CESARE GARBOLI, *Trenta poesie famigliari di Giovanni Pascoli*, Einaudi, Torino 1990.

²⁰ ID., *Trenta poesie famigliari di Giovanni Pascoli*, con un saggio introduttivo di Emanuele Trevi, Quodlibet, Macerata 2020.

²¹ GIOVANNI PASCOLI, *Il ritorno a San Mauro*, introduzione e commento di Cesare Garboli, edizione a cura di Giuseppe Leonelli, Mondadori, Milano 1995.

²² LUCA LENZINI, *Cronotopi novecenteschi. Intrecci di spazio e tempo in poesia*, Quodlibet, Macerata 2020.

²³ Per l’approccio bachtiniano (importante anche per il secondo Sereni) vedi il saggio LUCA LENZINI, *Due testi gozzaniani*, in ID., *Interazioni* cit., pp. 27-52.

²⁴ GUIDO GOZZANO, *Poesie e prose*, cit., p. XI. La citazione è da EZRA POUND, *Hugh Selwyn Mauberly*, *E.P. ode pour l’élection de son Sepulchre*, v. 13 (cito dall’edizione italiana della raccolta, *Hugh Selwyn Mauberly*, a cura di Massimo Bacigalupo, il Saggiatore, Milano 1982, p. 27).

avanguardistica di Gozzano, del resto, aveva fatto Pier Paolo Pasolini nella fulminante recensione del 1973 ripresa, a mo' di prefazione d'autore, nel volume: «*Res communis omnium*, bene culturale comune, Gozzano è difficilmente riducibile a iniziatore o modello per eventuali teorie o gusti letterari nuovi che vogliano storicamente promuovere la propria nobilitazione»,²⁵ dove il riferimento polemico è all'edizione di *Le poesie*²⁶ di Gozzano di quell'anno curata da Edoardo Sanguineti, che pure qualche merito, a dir vero, lo aveva (e specie nel commento). Da questo discorso s'intende come per chi scrive l'elemento di «falegnameria» – *copyright* sempre di Garboli – del lavoro del commentatore e l'assunzione di un punto di vista immanente all'opera ma orientato e persino “militante”, facciano alla fine tutt'uno: nel caso, decostruire la stereotipa e ottusa definizione di “crepuscolare” e rivendicare, invece, la coerente presenza moderna di Gozzano, una presenza ironica e disincantata ma altrettanto capace di entrare «con le mani in tasca» (*copyright* Eugenio Montale²⁷) nel gusto dei lettori del suo tempo era un compito, o così mi parve, dovuto a Guido, alle cui intuizioni non per caso Sereni fu così sensibile.

Ma finalmente che mai potrà importare, di tutto questo, ai tempi del Post-moderno? Le istanze e i valori propri di lavori del genere rispondono a un'idea della critica che per sua natura è allergica a conformismi e non si contenta dell'apparenza, anzi dell'apparenza e del conformismo è nemica giurata: davvero cose d'altri tempi. Alla domanda perciò risponderò così, senza ulteriori spiegazioni: *no comment*.

BIBLIOGRAFIA

- LUCA BARANELLI, *Compagni e maestri*, Quodlibet, Macerata 2016, pp. 25-26.
LUIGI BLASUCCI, *Lettura in classe e commento scolastico. Esempi da Leopardi e Montale*, «Per leggere», 16, 2009, pp. 243-252.
CESARE GARBOLI, *Trenta poesie famigliari di Giovanni Pascoli*, Einaudi, Torino 1990.
ID., *Trenta poesie famigliari di Giovanni Pascoli*, con un saggio introduttivo di Emanuele Trevi, Quodlibet, Macerata 2020.
GUIDO GOZZANO, *Poesie*, revisione testuale, introduzione e commento di Edoardo Sanguineti, Einaudi, Torino 1973.
ID., *Poesie e prose*, introduzione di Pier Paolo Pasolini, a cura di Luca Lenzini, Feltrinelli, Milano 1995.

²⁵ Ivi, p. IX.

²⁶ GUIDO GOZZANO, *Poesie*, revisione testuale, introduzione e commento di Edoardo Sanguineti, Einaudi, Torino 1973.

²⁷ EUGENIO MONTALE, *Gozzano dopo trent'anni* [1951], in ID., *Il secondo mestiere. Prose 1920-1979*, a cura di Giorgio Zampa, vol. I, Mondadori, Milano 1996, pp. 1270-1280. Ne tratto in LUCA LENZINI, *Gozzano*, Palumbo, Palermo 1999. Alla funzione di sottrarre Guido ai luoghi comuni rispondeva in *Poesie e prose* anche l'uso dei suoi scherzosissimi disegni riprodotti nella sezione delle *Lettere* (ed uno proprio in copertina).

- LUCA LENZINI, *Le distanze della prosa: "Il sabato tedesco" di Vittorio Sereni*, «Bollettino della Società Letteraria di Verona», CLXXIV, 5-6, 1982, pp. 59-74, poi in ID., *Interazioni. Tra poesia e romanzo: Gozzano, Giudici, Sereni, Bassani, Bertolucci*, Temi, Trento 1998, pp. 111-136, poi Cadmo, Firenze 2012, pp. 111-136.
- ID., *Due testi gozzaniani*, in ID., *Interazioni. Tra poesia e romanzo: Gozzano, Giudici, Sereni, Bassani, Bertolucci*, Temi, Trento 1998, poi Cadmo, Firenze 2012, pp. 27-52.
- ID., *Gozzano*, Palumbo, Palermo 1999.
- ID., *Una facile allegoria. Seminario in forma di commento*, in ID., *Il poeta di nome Fortini. Saggi e proposte di lettura*, Manni, Lecce 1999.
- ID., *Da un seminario su "Foglio di via"*, in ID., *Un'antica promessa. Studi su Fortini*, Quodlibet, Macerata 2013.
- ID., *Verso la trasparenza. Studi su Sereni*, Quodlibet, Macerata 2019.
- ID., *Cronotopi novecenteschi. Intrecci di spazio e tempo in poesia*, Quodlibet, Macerata 2020.
- PIER VINCENZO MENGALDO, *Ricordo di Vittorio Sereni*, in ID., *Per Vittorio Sereni*, Quodlibet, Macerata, 2022, pp. 13-32.
- EUGENIO MONTALE, *Mottetti*, a cura di Dante Isella, il Saggiatore, Milano 1980.
- ID., *L'opera in versi*, edizione critica a cura di Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini, Einaudi, Torino 1980.
- ID., *Gozzano dopo trent'anni* [1951], in ID., *Il secondo mestiere. Prose 1920-1979*, a cura di Giorgio Zampa, Mondadori, Milano 1996, vol. I, pp. 1270-1280.
- GIOVANNI PASCOLI, *Il ritorno a San Mauro*, introduzione e commento di Cesare Garboli, edizione a cura di Giuseppe Leonelli, Mondadori, Milano 1995.
- EZRA POUND, *Hugh Selwyn Mauberly, E.P. ode pour l'élection de son Sepulchre*, in ID., *Hugh Selwyn Mauberly*, a cura di Massimo Bacigalupo, il Saggiatore, Milano 1982, p. 27.
- VITTORIO SERENI, *Gli immediati dintorni*, con una nota di Giacomo Debenedetti, il Saggiatore, Milano 1962.
- ID., *Gli strumenti umani*, Einaudi, Torino 1965, nuova ed. con un saggio di Pier Vincenzo Mengaldo, ivi, 1975, poi in ID., *Poesie e prose*, a cura di Giulia Raboni con uno scritto di Pier Vincenzo Mengaldo, Mondadori, Milano 2013, pp. 147-236.
- ID., *Il sabato tedesco*, il Saggiatore, Milano 1980, poi in ID., *Poesie e prose*, a cura di Giulia Raboni con uno scritto di Pier Vincenzo Mengaldo, Mondadori, Milano 2013, pp. 751-774.
- ID., *Stella variabile*, Garzanti, Milano 1981, poi in ID., *Poesie e prose*, a cura di Giulia Raboni con uno scritto di Pier Vincenzo Mengaldo, Mondadori, Milano 2013, pp. 237-320.
- ID., *Gli immediati dintorni primi e secondi*, a cura di Maria Teresa Sereni, il Saggiatore, Milano 1983.
- ID., *Tutte le poesie*, a cura di Maria Teresa Sereni, prefazione di Dante Isella, Mondadori, Milano 1986.
- ID., *Il grande amico. Poesie 1935-1981*, introduzione di Gilberto Lonardi, Rizzoli, Milano 1990.

ID., *Poesie. Antologia per la scuola*, a cura di Dante Isella e Clelia Martignoni, Edizioni Nastro & Nastro, Luino 1993, poi ID., *Poesie*, a cura di Dante Isella con la collaborazione di Clelia Martignoni, Einaudi, Torino 2002.

ID., *Poesie*, a cura di Dante Isella, Mondadori, Milano 1995.



Share alike 4.0 International License